

coniuge Provenzano Calogera fu Vincenzo
Apostaro Alfonso fu Ottavio, Doga Giuseppe fu
Giuseppe, Provenzano Giuseppe fu Vincenzo,
in forza d'atto rogatorio del ventisesimo Maggio
milleottocentotrentasette, rogato dal pre-
detto Notar Leotta registrato al N° 290.

Delucidano le parti che tutti i canoni annui ca-
nonici enfiteutici sono quelli stessi che un tempo
erano dovuti ai fratelli Salsiccia da Soderano in
virtu' d'atto rogatorio del ventunesimo Maggio mil-
leottocentotrentadue rogato dal Notar Luigi Amari
da Palamanova, registrato a Sargio il venticinque
dello mese ed anno al N° 254, e che il compran-
te, Sig. Vescovo Mosca acquisto da padre d'astore
in forza d'atto del ventunesimo Gennaio mille
ottocentotrentasette, rogato dal Notar Paolo
Lombardo D'Angelo da Nubera, registrato il tre feb-
braio sursumina al N° 118.

Gli acquirenti Sigg. Gennaldo e Rosario Vescovo
spogliandosi potranno da oggi in poi
perpetuamente godere e disporre nella ma-
niera piu assoluta dei sudetti annui canoni
enfiteutici d'unita e tutti i diritti do-
mesticali emananti dal relativo titolo pri-
mordiale, dei sopraccitati atti rogatorii e

2 dalla legge allora in vigore, compresi quelli
di perire le rendite, fatti riconoscere dagli
enfiteutici, dare devoluzioni, esigere le annuali,
farla cominciare dalla prossima scadenza,
e tutt'altro in generale ad essi canoni in-
renti, così e come fare lo stesso cedente,
Sig. Salvatore Vescovo Mosca, il quale, pieno
spogliandosi d'ogni qualsivoglia dritta,
ragione, ed azione, che ha o possa avere
negli stessi annui canoni enfiteutici, ne
investe e surroga nel piu ampio e valido
modo i Sigg. Gennaldo e Rosario Vescovo.

La presente vendita-cessione e stata conve-
nuta ed accettata per il prezzo di lire mille
duecento (L 1200), di cui per mandato di legge
del venditore gli acquirenti Sigg. Gennaldo
e Rosario Vescovo pagano in presenza di me
Notaro e testimoni, in moneta di carta
Regale, nel Regno in quanto a lire quattrocento
cento al comparente Sig. Gioacchino Don-
fazio e in quanto a lire cinquecento quaranta
tadri alla comparente, signora Rosina Vescovo,
vedova Gennararo, in pieno reddito ed
esenzione di due rispettive cambiali di
eguali somme accettate dal Sig. Salvatore